



italiaintesta
Osservatorio Tutela Prodotti Made in Italy

Comunicato stampa
Risultati del Tavolo di confronto

**"Il Made in Italy che piace:
Contraffazione, Promozione e Tutela"**

Roma, 23 novembre ore 10,00 | Sala del Refettorio – Camera dei Deputati

On. Mario Catania: “Sulla contraffazione, la politica non ha dedicato al tema l’attenzione che merita. Il cittadino ha bisogno di conoscere il rischio che corre”

NAS: “Attraverso la globalizzazione oggi possiamo comprare prodotti provenienti da tutto il mondo. Questo ha portato grandi vantaggi ma anche possibilità alla criminalità organizzata di agire introducendosi nella commercializzazione dei prodotti”

ICE: “Assistere le imprese italiane sulle procedure di registrazione dei marchi è fondamentale per la tutela della proprietà intellettuale”

MIPAAF: “La protezione sul web dei prodotti italiani è possibile ed è una procedura semplice e poco costosa”

Federalimentare: “La quota 40 miliardi di giro d’affari per l’export agroalimentare è ormai cosa fatta per il 2017, con valori in crescita mediamente fra il 7% e il 9% a seconda dei settori merceologici”

Consorzio Tutela Formaggio Parmigiano Reggiano: “Promozione e tutela del prodotto sono due facce della stessa medaglia. In passato troppo peso è stato dato alla promozione a scapito della tutela del prodotto”

Farchioni: “Bisogna dare la possibilità al consumatore di decidere consapevolmente, anche riguardo l’origine del prodotto “

23 novembre - Si è tenuto questa mattina presso la Sala del Refettorio della Camera dei Deputati il tavolo di confronto a numero chiuso tra Istituzioni e Aziende "Il **Made in Italy che piace: Contraffazione, Promozione e Tutela**" organizzato dall'Osservatorio "Italia in Testa" per la tutela dei prodotti *Made in Italy* con la collaborazione di **Open Gate Italia** nella qualità di partner per le attività di *Media Relations & Public Affairs* e di **Askaneews** come *Media Partner*

L'obiettivo dell'evento è stato quello di raccogliere le testimonianze delle istituzioni italiane e le istanze delle Aziende, Associazioni e Consorzi presenti al fine di creare una collaborazione tra sistema pubblico e privato che possa portare alla creazione di *best practice* che migliorino il sistema.

L'evento, moderato da **Marco Italiano**, si è aperto con le parole dell'On. **Mario Catania**, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo che, sul fenomeno della contraffazione e dell'*italian sounding* ha osservato: “La politica non ha dedicato al tema l’attenzione che merita. Il cittadino ha bisogno di conoscere il rischio che corre”

L'avvocato **Annaluce Licheri**, Presidente dell'Osservatorio Italia in Testa, ha proposto di implementare gli investimenti statali per la tutela dei consorzi all'estero, mentre secondo **Andrea Morbelli**, *Head of Public Affairs* di Open Gate Italia “per aumentare la tutela del prodotto è necessario promuovere buone pratiche

di monitoraggio e verifica dei sistemi di tracciabilità”.

Dalla parte delle molte istituzioni presenti il Gen. **Adelmo Lusi**, Comandante Nuclei Antisofisticazione e Sanità N.A.S. ha ribadito che “la contraffazione provoca danni all'erario, aumenta il flusso di soldi verso la criminalità organizzata ed è un rischio per la salute del cittadino per il mancato controllo dei prodotti”.

Il Dott. **Antonino Laspina** Direttore marketing dell'ICE ha portato la testimonianza dell'Istituto di Commercio Estero: “Assistere le imprese italiane sulle procedure di registrazione dei marchi è fondamentale per la tutela della proprietà intellettuale. Infatti per promuovere il *Made in Italy* all'estero sono operativi dal maggio del 2014 quattro Desk Anticontraffazione e Assistenza per gli Ostacoli al Commercio nelle città di Istanbul, Mosca, Pechino e New York, frutto della Convenzione intercorsa con il Ministero dello Sviluppo Economico. Questi desk danno supporto alle PMI su questioni connesse alla proprietà intellettuale, alle indicazioni geografiche, alle imitazioni e al fenomeno dell'*italian sounding*, alla registrazione del nome di dominio, del marchio, del brevetto e fino ad oggi hanno assistito oltre 280 entità”.

Il Dott. **Stefano Vaccari**, Capo Del Dipartimento ICQRF Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha descritto le attività dell'ICQRF, il maggiore controllore dell'agro-alimentare italiano che, con i suoi circa 50.000 controlli ispettivi ed analitici annui e i circa 2.200 controlli online all'estero, si pone come un modello unico in Europa. Egli ha dichiarato che “Le piattaforme *ecommerce* hanno un ruolo fondamentale per la lotta alla-contraffazione, l'esperienza dell'ICQRF mostra che la protezione sul web dei prodotti italiani è possibile e che è una procedura semplice e poco costosa”.

Il Col. **Salvatore Paiano**, Comandante del Nucleo Speciale Tutela Proprietà Intellettuale Guardia di Finanza è intervenuto spiegando il modo in cui la Guardia di Finanza, per contrastare le aggressioni al libero mercato ed alle attività produttive legali attuate mediante forme di concorrenza illecita, con particolare riferimento alla contraffazione di marchi o prodotti, sia intervenuta attraverso la realizzazione e l'implementazione della piattaforma SIAC: “Il Progetto SIAC della Guardia di Finanza si pone l'obiettivo di combattere la contraffazione anche attraverso un'azione preventiva, educativa e comunicativa verso cittadini e aziende”.

Per il Dott. **Maurizio Montemagno** Direttore Direzione Centrale Antifrode e Controlli dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli “La contraffazione danneggia produttori, erario e posti di lavoro, l'Italia è particolarmente sensibile in materia ma non tutti i Paesi lo sono egualmente, perché alcuni paesi considerano la contraffazione un illecito amministrativo e non un reato”.

Il Direttore ha spiegato come all'interno dell'UE può accadere che i prodotti contraffatti vengano introdotti nei paesi aventi una normativa meno stringente a riguardo, per poi sfruttare le transazioni intracomunitarie per esportare tali prodotti anche negli altri Stati membri.

Ampio spazio è stato riservato al fenomeno della contraffazione nel settore agroalimentare.

Il Vice Presidente **Cesare Ponti** di Federalimentare ha sottolineato l'importanza del settore per l'economia italiana, l'unico presente su tutto il territorio nazionale: “la quota 40 miliardi di giro d'affari per l'export agroalimentare è ormai cosa fatta per il 2017, con valori in crescita mediamente fra il 7% e il 9% a seconda dei settori merceologici” ed ha proseguito: “Un fenomeno particolarmente dannoso è il cosiddetto *Italian sounding* che consiste nell'imitazione di un prodotto attraverso il richiamo a una presunta italianità che però che non trova fondamento nel prodotto stesso. Le stime di tale fenomeno registrano quasi 100 miliardi di giro d'affari complessivo, di cui 65 miliardi relativi alle imitazioni dei prodotti italiani”

Per **Riccardo Deserti**, Direttore del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano “se la situazione giuridica italiana è positiva e l'Europa sta facendo passi avanti, il livello di protezione è basso fuori dalla UE, in particolar modo per il fenomeno delle cosiddette “pratiche ingannevoli” che legalmente non possono essere definite «contraffazioni» ma che determinano un danno ai produttori, ma prima ancora sono un danno per i consumatori”. Il Direttore Deserti ha riportato l'esempio del *parmesan*, termine che dovrebbe essere generico ma che invece, da un'indagine effettuata negli USA, è risultato che il 66% dei consumatori

statunitensi lo ha associato ad una specifica origine geografica. Secondo Deserti “Promozione e tutela del prodotto sono due facce della stessa medaglia. In passato troppo peso è stato dato alla promozione a scapito della tutela del prodotto”.

L'Avv. **Gianluigi Borghero** per Consorzio per la Tutela del Formaggio Pecorino Romano ha auspicato che “si possa rivedere il quadro giuridico nazionale ed internazionale finora seguito per rendere più sicuro il sistema di protezione dei prodotti italiani” Inoltre ha proposto la riforma dell'art. 170 del codice di proprietà industriale che garantirebbe, una maggiore tutela ai consorzi.

Mentre **Pompeo Farchioni**, Presidente della Farchioni Olii, ha descritto le problematiche nel settore degli olii. Secondo il Presidente, i problemi principali sono legati alla macros sofisticazione (in gran parte risolti dagli interventi istituzionali) ed all'origine: “la provenienza dei prodotti deve essere chiara, quando un *brand* utilizza una situazione territoriale ci deve essere corrispondenza reale tra *brand* ed origine territoriale del prodotto” ed ha proseguito: “il problema è amplificato anche dalla filiera commerciale giacché la grande distribuzione non è tenuta a specificare con precisione l'origine sull'etichetta. Bisogna dare la possibilità al consumatore di decidere consapevolmente, anche riguardo l'origine del prodotto”

Durante la giornata, le testimonianze sulla contraffazione e sulla necessità di tutela del *Made in Italy* sono giunte anche dal settore farmaceutico e della gioielleria.

Secondo il Dott. **Alessandro Mannucci** di Alfasigma Spa “L'industria farmaceutica italiana è un gioiello, con oltre il 60% di export. Per contrastare la contraffazione il legislatore ha introdotto il bollino farmaceutico che garantisce l'autenticità dei prodotti farmaceutici commercializzati in Italia e la serializzazione che, attraverso i macchinari di confezionamento dei farmaci (la cui esportazione si aggira intorno all'80%) rappresentano le eccellenze italiane nella lotta alla contraffazione”

Per l'azienda di gioielli Boccadamo *Made in Italy* è sinonimo di difesa e lotta alla contraffazione. Il Dott. **Lorenzo Scaccia**, Direttore marketing, ha descritto gli strumenti a disposizione di Boccadamo per tutelare la proprietà intellettuale delle sue creazioni e che sta studiando nuovi sistemi per difendersi dalle contraffazioni. Il Dott. Scaccia ha dichiarato che “la contraffazione non riduce solo gli introiti, ma apporta un danno di immagine all'intero settore, infatti i *competitor* sleali mettono in difficoltà tutte le altre imprese in un campo basato su un *know how* così complesso: per l'esportazione del *Made in Italy* il prodotto deve “parlare italiano”.

A conclusione dei lavori l'Avvocato **Licheri** ha riassunto le istanze e le problematiche emerse durante la giornata: “E necessaria una maggiore tutela del *Made in Italy* attraverso una chiarezza sulla provenienza dei prodotti; l'implementazione degli investimenti a favore delle aziende per la promozione dei prodotti all'estero; la semplificazione della normativa e tutela delle indicazioni geografiche; la riduzione del periodo temporale delle procedure volte a tutelare chi viene danneggiato dalla contraffazione; il contrasto della contraffazione sul web”

Il tavolo di confronto è stato promosso dall'Osservatorio Italia in Testa, il quale persegue tre obiettivi: divulgare le buone prassi della tutela del *Made in Italy* a livello nazionale ed europeo, stimolare il confronto tra le rappresentanze e contribuire ad informare l'opinione pubblica sulla lotta alla contraffazione. Attraverso una serie di iniziative che vanno dal monitoraggio dell'evoluzione normativa nazionale e comunitaria in tema di proprietà industriale e intellettuale alla realizzazione di studi e ricerche tematiche legate alla tutela del *Made in Italy*, l'Osservatorio Italia in Testa vuole tutelare e promuovere la creatività, l'innovazione e la qualità dei prodotti italiani.